



daunia agrinotizie



mensile di

**Confagricoltura
Foggia**

Unione Provinciale Agricoltori

Giornale fondato nel 1969 - N. 2.2024 - mensile gratuito ai soci

«Questa riforma Pac non s'ha da fare»

Trattori in rivolta, la Capitanata si mobilita con l'Ue

servizi alle pagine 2-3

Agricoltura sociale, Foggia in testa

Alla cooperativa agricola Narnia premio di Confagricoltura

servizio al pag. 4

ENERGIA 5

**Il 10% della produzione
da fonti rinnovabili**

XYLELLA 6

**Gli agronomi: False
premierità al Salento**

CREDITO 8

**Il sistema favorisce
le imprese più grandi**



LA RIFORMA CHE SCOTTA

La Pac agricola una minaccia per le imprese

Schiavone: «Una riforma inadeguata alle esigenze della Capitanata»

La nuova Politica agricola spaventa il mondo agricolo mai come in questa occasione finalmente unito, compattato da una riforma che introduce troppa burocrazia (più di quanta già non ce ne fosse nei precedenti trattati) ed eccessive restrizioni ad esempio sull'obbligo del 4% dei terreni da tenere a riposo nelle rotazioni colturali. Gli agricoltori di tutta Europa sono scesi in strada con i trattori ed è ancora viva una protesta destinata a protrarsi nei prossimi mesi fino a sfociare alle elezioni per il rinnovo del Parlamento europeo di giugno se non ci saranno sostanziali modifiche alla riforma varata dal commissario polacco Janusz Wojciechowski.

«Noi di Confagricoltura - afferma il presidente foggiano Filippo Schiavone - lo avevamo anticipato due anni fa che saremmo arrivati a questa situazione. La Politica agricola comunitaria è stata strutturata male, risulta inadeguata alle esigenze del mondo agricolo di Capitanata. Non è vero che le organizzazioni professionali agricole nella loro interezza siano state sorde alle richieste delle imprese, la verità è che abbiamo incontrato e continuiamo a farlo a maggior ragione ora che il problema è divampato i vari presidi di agricoltori nelle strade.



Il tavolo agricolo convocato nella sede di Confagricoltura

Abbiamo detto loro che le organizzazioni agricole rappresentano l'interlocutore giusto tra le istanze del mondo agricolo e il Parlamento europeo».

Confagricoltura sostiene il mondo agricolo con iniziative concrete, è stato lo stesso presidente Schiavone a ricordare come il problema della Pac sbagliata sia stato portato all'attenzione dell'assemblea regionale e nazionale, per smuovere il Parlamento europeo e la Commissione a prestare ascolto alle richieste degli agricoltori di tutti i paesi membri.

Il malessere crescente del mondo agricolo e le ragioni degli imprenditori del settore sono stati al centro di un incontro promosso alla vigilia della discesa in strada dei trattori da Confagricoltura Foggia con i parlamentari foggiani alla presenza dell'on. Giandonato Lasalandra (Fdi) e della senatrice Gisella Naturale (Cinquestelle). Presso la sede dell'organizzazione, una rappresentanza della dirigenza

dell'associazione di categoria guidata dal presidente provinciale e componente della Giunta nazionale, Filippo Schiavone ha illustrato le criticità crescenti che gli agricoltori si trovano ad affrontare e che sta portando in molti Paesi europei ad imponenti manifestazioni di protesta.

Difficoltà sempre più evidenti che in provincia di Foggia, dove il settore primario è centrale nell'economia complessiva del territorio, potrebbero comportare ripercussioni sociali ed economiche ben più ampie che in altre zone d'Italia. Per questo Confagricoltura Foggia ha ritenuto doveroso evidenziare i problemi e ribadire alcune richieste del settore ai parlamentari del territorio, consegnando loro un documento con proposte di intervento concrete.

Tra le difficoltà evidenziate:

- Le modifiche dell'IRPEF che con la legge di Bilancio 2024

da un lato hanno fatto saltare le agevolazioni per gli agricoltori con età inferiore a 40 anni (beneficiano di un esonero contributivo del 100% per un periodo

massimo di due anni) e dall'altro hanno reintrodotta a carico dei coltivatori diretti e degli imprenditori agricoli professionali, l'obbligo di dichiarare i redditi in base alle risultanze catastali.

- Il taglio dell'integrazione al reddito connessi all'attuale PAC la politica agricola comunitaria 2023-2027 (alcuni imprenditori stanno subendo tagli oscillanti intorno al 50%) a cui si aggiungono i ritardi nelle liquidazioni dei contributi per le assicurazioni dal fondo di solidarietà nazionale.

- I sempre sproporzionati costi di produzione rispetto ai bassi prezzi di vendita della gran parte dei prodotti agricoli del territorio.

«L'abbandono delle terre rischio che potrebbe diventare realtà senza correttivi»

L'IMPEGNO POLITICO**Confagricoltura in prima linea a difesa degli agricoltori***Il 26 febbraio la Confederazione terrà un'assemblea straordinaria a Bruxelles*

Tutto era cominciato con la protesta degli agricoltori tedeschi dopo la decisione dell'Unione europea di ridurre le agevolazioni sul gasolio agricolo, una norma ampiamente contestata ai primi di gennaio da file di trattori in Germania e una grande mobilitazione che aveva sollevato consensi e qualche timida adesione anche in Italia. Nel nostro paese le agevolazioni per il gasolio agricolo, potrebbero scomparire stando a quanto per ora previsto dalla normativa vigente. Non sarà un cambiamento imminente - come spesso accade la burocrazia nazionale deve fare il suo decorso -, ma neppure così remoto. Parliamo del quinquennio 2026-2030. La giunta di Confagricoltura, riunitasi a Palazzo della Valle nei giorni caldi dell'invasione di trattori nelle strade di Bruxelles, ha deciso di avviare una serie di iniziative a livello di Parlamento europeo per chiedere che le richieste degli agricoltori vengano affrontate con maggiore sollecitudine, a tutela di un settore trainante della nostra economia che subisce le conseguenze economiche di uno scenario internazionale ad alta instabilità. Le iniziative già avviate



hanno portato ad un primo risultato con il rinnovo della deroga all'obbligo di destinare a finalità non produttive una parte dei seminativi. L'impegno di Confagricoltura punta al raggiungimento dei seguenti obiettivi: assicurare un reddito adeguato ai produttori agricoli; migliorare la sostenibilità ambientale senza tagli produttivi; favorire la diffusione delle innovazioni tecnologiche per far fronte alle sfide del cambiamento climatico, salvaguardare i prodotti italiani ed europei nei confronti di una concorrenza non allineata con le regole dell'Unione per la sicurezza alimentare, la tutela delle risorse naturali e del lavoro, il benessere degli animali.

La Confederazione annuncia un'Assemblea Straordinaria a Bruxelles, convocata

per il 26 febbraio, durante la quale verrà illustrata la visione dell'Associazione sul futuro dell'agricoltura e sulla nuova PAC.

Confagricoltura, da sempre in prima linea per rappresentare le istanze degli agricoltori, partendo dall'ascolto e comprendendo il disagio del settore, conferma il proprio impegno per portare le questioni poste nelle sedi competenti, in Europa. La Confederazione, infatti, condivide l'attenzione del Governo nazionale rispetto alle richieste degli agricoltori, ma auspica risposte più incisive ed urgenti da parte dell'Unione.

Tra gli obiettivi il miglioramento della sostenibilità ambientale senza tagli produttivi

Critico Giansanti
«Terreni non produttivi proposta poco utile»

Il presidente di Confagricoltura, Massimiliano Giansanti, parla di «misura poco utile» riguardo la deroga Pac sulla destinazione dei terreni a finalità non produttive. «Si tratta - dice Giansanti - di una proposta con un sovraccarico di condizioni tale da limitare in modo significativo l'efficacia della misura. Il testo va modificato per aumentare effettivamente le produzioni di cereali e semi oleosi».

Secondo la proposta della Commissione la deroga è concessa a condizione che l'agricoltore destini il 7% dei seminativi a elementi caratteristici del paesaggio, inclusa la messa a riposo, o a colture azotofissatrici e intercalari ("catch crops") senza però ricorrere all'uso di fitofarmaci. In aggiunta, per le intercalari è previsto un coefficiente di ponderazione dello 0,3 per cento. In pratica, ogni ettaro reale sarebbe equiparato a 0,3 ettari.

«Con queste condizioni, la deroga risulta poco attuabile e, quindi, poco utile».

AGRICOLTURA SOCIALE

La cooperativa Narnia campione di solidarietà

All'impresa foggiana premio nazionale di Confagricoltura

C'è il progetto «Tourism 4 All» della Cooperativa Agricola Narnia di Foggia tra le tre idee progettuali vincitrici dell'ottava edizione del concorso Coltiviamo Agricoltura Sociale, il bando ideato da Confagricoltura con Senior - L'Età della Saggezza Onlus, Reale Foundation (la fondazione corporate di Reale Group), in collaborazione con la Rete Fattorie Sociali e l'Università di Roma Tor Vergata.

Il concorso promosso dall'associazione di categoria premia le cooperative sociali, anche in associazione con altri attori del terzo settore, ma con capofila un imprenditore agricolo oppure una cooperativa sociale che faccia attività agricole.

Il progetto della società agricola foggiana vincitore di questa ottava edizione è un'iniziativa di turismo immersivo con laboratori agrosociali per persone con disabilità fisica e/o psichica, donne in situazione di svantaggio e caregiver. Una proposta che nasce da una attenta analisi del tessuto sociale e delle esigenze di welfare presenti sul territorio dei Monti Dauni. La cooperativa agricola foggiana, come le altre due aziende vincitrici del bando, una di Palermo e l'altra di



La premiazione della cooperativa Narnia a palazzo della Valle in Roma, sede di Confagricoltura

Lecco, si è aggiudicata un premio in denaro di 40mila euro e una borsa di studio per il Master di Agricoltura Sociale dell'Università romana di Tor Vergata. Il premio speciale di 20mila euro è andato invece ad una cooperativa sociale di Forlì. La cerimonia di premiazione si è svolta martedì 23 gennaio a Roma, presso Palazzo della Valle, sede nazionale dell'associazione di categoria.

In Italia le aziende agricole che, oltre alla coltivazione e all'allevamento, svolgono attività sociali sono cresciute del 250% in otto anni (fonte: ISMEA 2020). L'agricoltura sociale è praticata da moltissime imprese agricole.

«Sono particolarmente



felice che un riconoscimento come questo sia andato quest'anno ad un'azienda agricola del nostro territorio - ha dichiarato il presidente provinciale di Confagricoltura Foggia e componente della Giunta nazionale, Filippo Schiavone - si tratta di un contributo concreto che premia l'impegno a promuovere la solidarietà e il valore delle persone attraverso l'agricoltura. Ed è la dimostrazione

di quanto questo settore sia eterogeneo e vitale in Capitanata. Una dimostrazione dell'importanza e della centralità del nostro settore non solo in chiave economica, ma anche sociale e culturale».

Schiavone:
«L'agricoltura
valore sociale
sua centralità
non solo economica»

TRANSIZIONE GREEN

Energia elettrica per il Paese, una mano anche dall'agricoltura Il 10% della produzione nazionale arriva da fonti rinnovabili

Oltre il 10% della produzione nazionale di elettricità arriva da fonti rinnovabili agricole. Confagricoltura ha da subito intuito il potenziale delle agroenergie per la transizione green. Negli ultimi anni l'abbiamo vista spesso sul banco degli imputati, accusata ora di sfruttamento eccessivo dei suoli, ora di spreco di risorse preziose come l'acqua, ora di un generale impoverimento della biodiversità, immolata sull'altare della produttività a ogni costo.

L'agricoltura, si legge anche nell'ultimo rapporto del Wwf sugli effetti della crisi climatica sul mercato alimentare, è "causa e vittima del suo stesso impatto ambientale". Un'accusa che il presidente di Confagricoltura, Massimiliano Giansanti, respinge così: «Non conosco agricoltori che inquinino. Anzi, se c'è qualcuno che ha bisogno di risorse naturali sane per costruire del buon cibo, è proprio l'agricoltore. Il settore giocherà un ruolo da protagonista nella transizione verde: non tutti sanno, ad esempio, che oltre il 10% della produzione nazionale di elettricità arriva da fonti



Un parco fotovoltaico in aperta campagna

rinnovabili agricole».

«Le agroenergie - aggiunge Giansanti - termine sempre più diffuso per definire l'energia prodotta da imprese agricole, zootecniche, forestali e dall'agroindustria, comprendono i biocarburanti, prodotti per la maggior parte da colture dedicate (biomasse come soia, colza, mais), e i biocarburanti derivanti da biomasse residuali. Per generare elettricità, invece, si utilizzano in misura crescente sottoprodotti di origine biologica, in particolare scarti, residui e rifiuti dalle attività agricole, di allevamento e agroindustriali. Confagricoltura per prima ne ha intuito l'enorme potenziale in vista del raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione, confermati dalla recente Cop28».



E' il futuro dello sviluppo ambientale e dell'agricoltura, due temi a braccetto. «Ne è stata fatta di strada - conclude Giansanti - oggi, grazie ai programmi portati avanti dal governo con i fondi Pnrr, avremo due bandi importanti, uno per l'installazione di fotovoltaico su tetti di stalle e magazzini; un altro, da parte del ministero dell'Ambiente, per la realizzazione di campi fotovoltaici intelligenti, sotto i quali sarà possibile anche la coltivazione».

**Giansanti:
Il settore
protagonista
nella transizione
verde»**

Orti urbani Approvata la legge coltivazioni in periferia

Orti di Puglia, la legge approvata dalla Regione Puglia mira a diffondere pratiche di agricoltura urbana come strumento di riqualificazione delle periferie e degli spazi verdi inutilizzati. La sfida è quella di incentivare la partecipazione dei cittadini alla cura del paesaggio urbano, alla promozione di pratiche colturali sostenibili e alla diffusione di corretti stili alimentari. La proposta di legge "Orti di Puglia. Disposizioni in materia di orti urbani, collettivi, didattici e socio-terapeutici" prevede interventi di orti urbani che saranno finanziati proprio con risorse delle politiche abitative.

«La linea che si sta perseguendo nelle attività di politiche abitative è quella che guarda con maggiore attenzione anche alla socialità ed alla sostenibilità», afferma l'assessore regionale Maria Grazia Maraschio.

NUOVE TECNOLOGIE

Aumentare la produzione delle coltivazioni arboree

Due giornate di formazione sui sistemi superintensivi, Confagricoltura guida il partenariato

E' possibile la gestione delle colture arboree, con una particolare attenzione ai sistemi superintensivi per aumentare e migliorare la produzione agricola garantendo al tempo stesso la sostenibilità ambientale. E' questo l'obiettivo del progetto di sviluppo ATMiRCap, finanziato dalla Regione Puglia nell'ambito del PSR Puglia 2014/2020 Misura 16.2 "Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie".

Dopo quasi due anni di lavoro il partenariato, guidato da Confagricoltura Foggia e coordinato dal responsabile scientifico, prof. Maurizio Prospero, dell'Università di Foggia, ha organizzato a Foggia due giornate formative e divulgative sulla progettazione, realizzazione e gestione di sistemi arborei olivicoli e mandorlicoli, in due diverse sessioni inerenti i due distinti focus legati alle filiere oggetto di ricerca ed approfondimento.

ATMiRCap è, infatti, un progetto che punta ad aumentare la produzione agricola dei sistemi arborei abbattendo costi di produzione ed impatto ambientale. Si punta all'individuazione e all'applicazione di piani di gestione culturale di oliveti e mandorleti, in particolare quelli superintensivi, che includano metodi e tecniche a supporto della 'customizzazione'



degli interventi da attuare sulla base delle caratteristiche di ciascun impianto arboreo e della situazione in campo. Un'arboricoltura di precisione in grado di favorire un miglioramento produttivo, in un'ottica di sviluppo sostenibile, vocato al risparmio di tutte le risorse naturali ed alla preservazione

della biodiversità e dell'equilibrio ecologico dell'ecosistema locale, principalmente attraverso la meccanizzazione innovativa delle operazioni culturali.

Ampio il partenariato che vede coinvolto il progetto di sviluppo che vede appunto coinvolti, oltre che Confagricoltura Foggia e l'Università

di Foggia, quattro aziende produttrici, l'organizzazione di produttori Oliveti Dauni ed altri soggetti privati per l'assistenza tecnica.

Coinvolta con l'università l'organizzazione di produttori Oliveti dauni

La denuncia degli agronomi

«Contributi contro la xylella anche ad aziende non colpite»

Contributi per combattere la Xylella anche ad imprese del Salento non alle prese con la devastante malattia delle piante. La denuncia del presidente degli Agronomi, Giancarlo Di Mola, ha scatenato numerose reazioni e suscitato la presentazione di una mozione in consiglio regionale presentata dal consigliere regionale Antonio Tutolo. «È inaccettabile - dichiara Tutolo - che nei bandi siano stati inseriti indiscriminatamente dei

punteggi di premialità per i territori in cui c'è il problema Xylella fastidiosa, facendovi rientrare anche seminativi, vigneti da vino e da tavola, frutteti, che nulla hanno a che vedere con il danno provocato dal batterio. Lì infatti sono previsti punteggi aggiuntivi non solo per le aziende olivicole danneggiate dalla Xylella, ma per tutte. Di conseguenza, altri agricoltori i cui terreni non rientrano nelle aree delimitate

da quel fenomeno, non hanno le stesse chance e opportunità.

Ho dunque evidenziato - rileva Tutolo - il grave rischio di indirizzare una enorme fetta del Complemento di sviluppo Rurale alle aree salentine e che di tali risorse ne possano beneficiare indiscriminatamente aziende agricole ad indirizzi produttivi differenti da quello olivicolo sicuramente non danneggiate dalla Xylella».

COMUNITÀ ENERGETICHE

Energia prodotta e consumata in proprio Per i cittadini foggiani l'ora della svolta

Comunità energetiche, il futuro è dietro l'angolo in Capitanata sul piano della sostenibilità ambientale ed economica. Parliamo delle comunità energetiche, dopo l'annuncio della parte della fondazione Con il Sud che finanzia in provincia di Foggia due nuovi progetti sociali sui nove complessivamente finanziati (per un totale di altrettante nuove comunità energetiche) in Basilicata, Sicilia, Puglia e Campania. Gli unici due progetti selezionati in Puglia ricadono entrambi in Capitanata, a Foggia e San Severo.

Nella città capoluogo nascerà una comunità energetica al rione Candelaro, il progetto denominato "Il sole per tutti" è stato presentato dalla comunità Sulla Strada di Emmaus. Il secondo progetto viene previsto a San Severo dove è prevista la realizzazione di una comunità energetica proposta dall'associazione di volontariato Caritas Incontro. Il ruolo della fondazione Con il Sud è quello di sostenere finanziariamente i progetti e di supportare le iniziative sul piano tecnico, mettendo a disposizione dei "prosumers" le proprie competenze attraverso un partner, nella fattispecie denominato "Banco dell'energia" incaricato di supervisionare l'installazione dell'impianto fotovoltaico, gestire il delicato bilanciamento tra flussi



energetici ed economici e di facilitare il processo di costruzione delle comunità.

Decine le famiglie coinvolte in entrambi i progetti, l'obiettivo punta a favorire processi partecipati di transizione energetica dal basso e ridurre la povertà energetica in cui vivono le famiglie che si trovano in situazioni di difficoltà economica e sociale.

I processi guidati dalle organizzazioni di terzo settore con il coinvolgimento di enti pubblici, imprese e cittadini prevedono l'installazione di impianti di produzione di energia pulita sui tetti di luoghi di riferimento nell'ambito delle comunità locali coinvolte quali parrocchie, centri di aggregazione o di accoglienza per persone fragili, tipo le mense della Caritas. I due progetti si pongono inoltre l'obiettivo di individuare nel bacino iniziale degli aderenti, persone in condizioni di fragilità socioeconomica a cui viene rivolta la priorità nella realizzazione dei progetti proposti.

I cittadini partecipano alle comunità energetiche su base volontaria, riuniti per produrre e consumare energia elettrica pulita. L'obiettivo delle comunità

energetica è promuovere la nascita dei cosiddetti "prosumers", acronimo di "Producer" e "consumer", ovvero non semplici consumatori di energia elettrica quali possono essere tutti gli utilizzatori nei singoli condomini, ma anche produttori che partecipano attivamente alle diverse fasi del processo di produzione (producer) e gestione dei flussi energetici ed economici generati dalla comunità energetica.

**Nasceranno
a Foggia
e San Severo
finanziate
dalla fondazione
"Con il Sud"**



DAUNIA AGRINOTIZIE
(gratuito ai soci)

Organo ufficiale di informazione
per i soci iscritti

a **CONFAGRICOLTURA FOGGIA**
Unione Provinciale Agricoltori

Segreteria di Redazione
Anna Lisa Corbosiero

Sede e Amministrazione
71121 FOGGIA - Via Manfredi, 1
tel. 0881.724535 - 0881.778468
e-mail: segreteria@confagricolturafoggia.it
www.confagricolturafoggia.it

Pubblicità
Confagricoltura Servizi Foggia srl
tel. 0881.724535

Progetto grafico Tipografia Fotostampa snc
Corso Roma, 45 - tel. 0881.724788 - Foggia
Autorizzazione del Tribunale di Foggia n. 9/69
Giornale chiuso in tipografia il 8 Febbraio 2024

FOCUS

NUTRIEVO
Premio nazionale
iscrizioni entro
il 29 febbraio

Parte l'edizione 2024 del Premio Nazionale "NUTRIEVO", concorso oleicolo organizzato da Ajprol che promuove le eccellenze dell'olio extravergine di oliva italiano e le sue proprietà salutistiche.

Secondo una recente elaborazione dell'Associazione Italiana delle Industrie Olearie (Assitol), nella grande distribuzione solo il 24% degli oli extravergine in vendita proviene interamente dall'Italia. Nel restante 76%, invece, si tratta di miscele di oli extravergine provenienti da diversi Paesi. Tra gli obiettivi del Premio "NUTRIEVO", difatti, la cui giornata conclusiva si terrà a marzo 2024, ci sono: promuovere e valorizzare l'olio extravergine di oliva di alta qualità proveniente esclusivamente da olive prodotte e trasformate in Italia e coniugarlo alla sana alimentazione; dare il giusto riconoscimento a tutta la filiera; tutelare i consumatori che purtroppo ancora oggi non sempre riescono a distinguerne la provenienza nonostante il legame millenario che unisce l'olivo alla nostra cultura.

Le date più importanti della prossima edizione NUTRIEVO:

· 29 febbraio 2024, chiusura ricezione delle iscrizioni, dei campioni e delle quote di partecipazione;

· 29 marzo 2024, cerimonia di premiazione dei vincitori e consegna attestati di partecipazione (la data potrà essere suscettibile di variazioni).

Tutte le informazioni saranno reperibili sui canali social Ajprol e sul sito www.ajprol.it.

CREDITO ALL'AGRICOLTURA

Il sistema tiene, ma favorite le imprese più grandi

L'analisi: I rapporti banca-impresa condizionati da differenze geografiche

Tiene il credito all'agricoltura nel suo complesso, nonostante gli alti tassi di interesse, le norme stringenti per le concessioni e le difficoltà contingenti di alcuni comparti. Nel mese di Ottobre '23 si registra una diminuzione del 3,3% sull'anno, mentre nel totale imprese la riduzione è del 7,1%. Veleggia ormai tra i settori più maturi quello alimentare. Tuttavia, occorre ricordare che l'agricoltura è un settore ad "alta densità di capitale" e questo comporta comunque una maggiore incidenza dei finanziamenti; inoltre, la struttura del debito in agricoltura prevede una quota di prestiti a lungo termine maggiore (70% ca. rispetto al 50% ca. tipico del totale imprese) che pertanto si rimborsa più lentamente. Infatti, la stima del fabbisogno calcolato per il solo "ripristino" dei debiti in atto, ad impieghi costanti, potrebbe essere assunta all'incirca tra i 9 e 10 miliardi/anno. Se il ripristino è ridotto a causa delle mancate concessioni, ne risentono per primi gli investimenti: questa è la fase attuale e da qui occorre partire.

QUESTIONI APERTE E PROSPETTIVE

Il quadro corrente riviene dalla fase pandemica, nella quale si sono erogati all'agricoltura oltre 7 miliardi di euro grazie all'inserimento del settore, nella prima

metà del 2020, tra quelli garantibili da parte del Fondo di Garanzia PMI gestito da MCC. La riforma che si è avuta in quegli anni è stata l'unica dal 1994, ancorché incompiuta. Ma non si può descrivere la situazione attuale senza parlare del

imprese piccole, mentre aumenta per le imprese medio-grandi; questo cambiamento riguarda comunque la capacità delle banche di valutare le imprese ma anche, in generale, il cambiamento strutturale che interessa l'agricoltura italiana.

agli investimenti più importante, vale a dire l'attuazione dei CSR 2023-2027 nell'ambito della Strategia Nazionale della PAC. Qui le questioni di credito e strumenti finanziari si fanno ancora più serie e stringenti; infatti, nella strategia PAC è scritto chiaramente, non poteva essere altrimenti, che tra i principali fattori limitanti della precedente programmazione vi è stata proprio la carenza di strumenti finanziari efficienti. Purtroppo, le Regioni non stanno prendendo in seria considerazione la questione. Anche qui i conti sono impietosi: se un bando mette a disposizione 100 milioni, ci vuole credito per almeno 120 milioni al Sud o in più nelle regioni del centro nord. Il rischio è che le progettazioni approvate non siano realizzate dalle imprese per mancanza di credito. Vi sono poi comparti dove i nuovi prodotti creditizi potrebbero guidare il necessario rinnovamento; è il caso del settore vitivinicolo, alle prese con diversi problemi, in primis il calo dei consumi. Ebbene, il pegno rotativo potrebbe essere volano di rilancio, senza fondi pubblici, ma non si riescono a costruire le operazioni, specie al sud, principalmente per la mancanza di quotazioni dei vini a denominazione di origine.

Vincenzo Bisaccia
Agronomo, PhD
Consulente Credito
Agricoltura

CREDITO TRA RIFORMA E RESILIENZA.

Aspetti salienti della fase attuale e necessità per i prossimi

TOTALE PRESTITI (INCLUSE SOFFERENZE)	AGRICOLTURA	INDUSTRIA LIMENTARE	TOTALE IMPRESE
IMPIEGHI OTTOBRE 2023 (MILIARDI DI €)	39,4	33,4	692,1
VARIAZIONE IN UN ANNO	-3,3%	-0,8%	-7,1%
VARIAZIONE IN 10 ANNI	-11%	+11%	-24%

mutato atteggiamento delle banche che hanno maturato, finalmente, l'intenzione di aumentare gli impieghi agricoli e per questo hanno messo mano alla propria organizzazione nel settore (Direzioni Agribusiness). Tuttavia, i problemi non affrontati restano. I rapporti banca-impresa sono ancora, marcatamente, segnati da differenze geografiche: le imprese del nord, a parità di fatturato, ricevono più del doppio del credito di quelle del sud-isole; le stesse differenze si riversano nel rapporto credito/SAU, eppure le banche sono le stesse. Vi è poi una caratteristica importante che interessa l'aspetto dimensionale delle imprese: nella stagnazione complessiva, il credito diminuisce visibilmente per le

Ora, la situazione attendista che si registra nelle concessioni può nascondere notevoli rischi se si guarda ai fabbisogni creditizi connessi agli ingenti investimenti nell'imminente futuro. E' il caso, ad esempio dei "contratti di filiera" dove allo stanziamento iniziale di 800 milioni si stanno aggiungendo ulteriori 2 miliardi; in questo caso, essendo l'agevolazione in conto capitale oscillante tra il 50 e il 70%, il credito è chiamato a fornire un ammontare complessivo di almeno 3 miliardi, in tempi abbastanza contenuti. Lo stesso dicasi per le altre misure di investimento come l'Agrivoltaico, il Fondo Ismea Innovazione appena uscito, il bando PNRR macchine e, dulcis in fundo, il canale di agevolazione